



Spett.le Regione Abruzzo  
Dipartimento/Servizio:  
DPC002 - Servizio Valutazioni Ambientali  
Ufficio:  
Ufficio Valutazioni Ambientali  
E-mail: [erika.galeotti@regione.abruzzo.it](mailto:erika.galeotti@regione.abruzzo.it)  
PEC: [dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)

**Oggetto: Richiesta di proroga Giudizio VIA N. 2785 DEL 20/04/2017 per la realizzazione di una piattaforma per il trattamento ed il recupero di sedimenti di dragaggio fluviali e marino costieri.**

**SEGUITO PRESENTAZIONI CONSIDERAZIONI ED OSSERVAZIONI.**

**RICHIESTA ANNULLAMENTO/REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE** del giudizio favorevole n. 4242 del 23/05/2024 alla richiesta di proroga della validità del giudizio n. 2785/2017

In relazione all'impianto in oggetto e alla richiesta di proroga presentata da BLU REIN SRL, Prot. 18/30-01-2024, avente il seguente oggetto:

"Autorizzazione Regionale rilasciata con D.D. n° DA21/26 del 28.02.2013 e s.m.i. -  
Codice Pratica 16/067544 Codice SGRB AU-PE-008  
ISTANZA RINNOVO CCRVIA n 2785 del 20/04/2017",

facendo riferimento alle precedenti note osservative inviate dalle Associazioni e da Gruppi politici già in sede dei precedenti Comitati VIA e quale controdeduzione alla "Relazione Tecnica Integrativa relativa all'attuale contesto ambientale" a firma dell'ing. Cristiano Acciavatti con committente BLU REIN srl riguardante la richiesta di Proroga Giudizio VIA di cui sopra, si osserva e si porta all'attenzione del C.C.R. V.I.A. quando segue:

Anche se nella premessa della relazione di cui sopra e a firma dell'ing. Acciavatti viene riportata che "La ditta BLU REIN srl ha avviato la realizzazione di una piattaforma di trattamento e recupero dei sedimenti di dragaggio fluviali presso il proprio sito in località Piano di Sacco..." in effetti i lavori non sono stati ancora iniziati materialmente, pertanto l'Autorizzazione dovrebbe essere scaduta viste le date di rilascio, i terreni interessati dall'insediamento sono ancora a tutt'oggi coltivati;

Al punto 2 sempre della predetta relazione in merito alle perplessità avanzate dai gruppi politici "Insieme per Città Sant'Angelo" e "Sinistra Italiana" circa la scarsa portata del fiume Fino durante i mesi estivi il tecnico redattore ritiene importante "precisare che il progetto non contempla alcun prelievo da tale corso d'acqua" in quando il processo prevede un sistema di lavaggio ad umido a ciclo chiuso che all'occorrenza viene reintegrato utilizzando nell'ordine: a) acqua piovana; b) prelievo di acqua sotterranee da pozzi di emungimento; c) fornitura di acqua da parte del Consorzio di Bonifica. In merito nuovamente si ribadiscono le perplessità già riportate nella precedente osservazione ed inoltre si fa presente ancora una volta che:

- A) I dati igrometrici e non solo attestano che le acque piovane scarseggiano sempre più, quindi anche se raccolte e immagazzinate non saranno sufficienti al fabbisogno dell'azienda, ed è per questo che anche la ditta già prevede all'occorrenza un reintegro attraverso altre fonti;
- B) Prelevare acqua attraverso eventuali pozzi di emungimento corrisponde a prelevare acqua dalla falda del fiume Fino, essendo i pozzi alla stessa quota e alimentati proprio dalla falda di subalveo che essendo a piezometro con il livello del fiume Fino subisce innalzamenti e abbassamenti del livello stesso secondo la portata del fiume in base ai periodi. L'emungimento da eventuali pozzi andrebbe quindi ad abbassare e addirittura a prosciugare la falda stessa del Fiume, con tutte le ripercussioni del caso, da considerare che il Fiume, per la carenza di acqua, sta diventando più un torrente che un fiume, infatti per buona parte dell'anno è in secca o con portata inferiori ai minimi di sopravvivenza. È indiscutibile che la costruzione di pozzi per attingere acqua, all'interno di questo tratto di pianura alluvionale comporta estrazione diretta di acqua fluviale con inevitabile depauperamento della portata generale del fiume Fino, con ripercussioni sull'equilibrio di quest'ultimo e con ripercussioni a valle per tutti coloro che si approvvigionano alle acque dello stesso. Ciò è già riscontrato dagli agricoltori che hanno difficoltà ad attingere acqua per uso agricolo e zootecnico.
- C) Per quanto riguarda invece la possibilità di fornitura di acqua da parte del Consorzio di Bonifica va precisato che, anche se la stessa a detta del tecnico redattore si sia resa disponibile, è molto improbabile che ciò avvenga in quanto l'acqua eventualmente presente nella vasca di accumulo potrebbe servire l'impianto per pochi giorni, da non dimenticare che nei periodi con scarse piogge le vasche vanno anch'esse in secca perché risentono della fonte di alimentazione che soffre anch'essa di carenza d'acqua. Inoltre se la situazione non è variata il Consorzio è difficile che possa fornire acqua ad uso industriale essendo vincolato l'uso ai soli fini agricoli.

Per quanto riguarda il sistema viario (strada provinciale con un fondo a tratti poco praticabile) già molto affollato e critico dove transitano sia autovetture che camion di grossa portata con trasporti anche eccezionali di elementi prefabbricati, si sommerebbe un ulteriore carico dato dai camion anch'essi di grossa portata che contribuirebbero ad aumentare l'inquinamento, la pericolosità della strada ed infine a compromettere ancora di più il manto stradale già con presenza di buche e di tratti sconnessi pericolosi. In merito non bisogna dimenticare che è l'unica arteria viaria che collega tutti i paesi della Valfino al vicino casello autostradale A14, a Pescara e ai centri costieri. Bisogna aggiungere che l'insediamento della Barberini nella vicina contrada Sant'Agnese ha anch'esso contribuito all'aumento del traffico lungo la Strada Provinciale 187.

Dalla documentazione già a suo tempo presentata agli atti del Comitato VIA sono riscontrabili le criticità della zona e il peggioramento che si verificherebbe con l'insediamento della piattaforma. Le Associazioni SOS Territorio, La Nostra Terra e Ripamare a suo tempo hanno prodotto diversi documenti corredati anche da una relazione geologica a firma del geologo Renzo Lauducci. Documenti tutti già a disposizione del CCR VIA e che dimostrano la non sostenibilità dell'insediamento e i danni che si verrebbero e a creare sia per il territorio e sia per gli abitanti.

È doveroso inoltre far presente:

Che è già in atto nelle vicinanze la costruzione di un imponente impianto fotovoltaico che nella zona ha ridotto di molto il terreno a disposizione per le coltivazioni, terreno precedentemente coltivato ad ortaggi, spinaci, grano ecc.;

Che è in previsione sempre nelle vicinanze la realizzazione di un biodigestore anaerobico con tutte le problematiche del caso. Tutta la documentazione comprovante il progetto è rinvenibile sul sito di Ambiente SPa;

Che vi sono fabbricati anche residenziali nelle vicinanze e ad una distanza inferiore a ml 500 che subirebbero deprezzamenti oltre al peggioramento della qualità dell'aria e della vivibilità;

Che l'area, anche se in base al vigente strumento urbanistico territorialmente ritenuta industriale è di fatto a vocazione agricola, da sempre coltivata anche con colture di pregio. Di contro è a conoscenza di tutti che la zona Piano di Sacco è priva di infrastrutture, di servizi, di impianti (mancano la fognatura, il depuratore, la rete antiincendio con relative vasche, il metanodotto ecc. ecc.). La mancanza di una rete antincendio ha già creato grosse difficoltà nei numerosi incendi che hanno interessato il vicino insediamento di Terra Verde.

Si ricorda infine che le Amministrazioni dei Paesi della Valfino, così come il Comune di Città Sant'Angelo, hanno già a suo tempo espresso la loro contrarietà all'insediamento e che anche i cittadini hanno espresso la loro contrarietà con una Petizione Popolare-raccolta firme (circa 1.600).

Tanto premesso, privi di fondamento ed incompleti si appalesano i chiarimenti forniti dalla Blue Rein srl, per cui non si può assolutamente affermare che "le condizioni programmatiche (normative e vincolistiche), di contesto territoriale, progettuali ed ambientali valutate positivamente per il sito in oggetto con Giudizio VIA n. 2785 sono rimaste invariate e mantengono allo stato attuale la loro validità".

Questo comporta necessariamente l'inefficacia dell'atto iniziale poiché sono indubbiamente variate le condizioni iniziali.

**Il contesto ambientale in cui si inserisce l'impianto e gli impatti ambientali valutati a suo tempo non sono assolutamente invariati e tale richiesta di proroga è priva di fondamento.**

**Si richiede, pertanto, la revoca/annullamento di qualsivoglia proroga concessa all'autorizzazione in parola**

Fiduciose che il Comitato voglia valutare quanto sopra rappresentato e osservato, ringraziamo e salutiamo cordialmente.

Per Insieme per Città Sant'Angelo – PD  
La consigliera comunale di Città Sant'Angelo  
**Catia Ciavattella**

Per Sinistra Italiana  
**Alice Fabbiani – sinistra italiana "sez. Fernando Fabbiani"**